



INSIEME PER...

GIORNALINO MENSILE DEL CENTRO SOCIALE ANZIANI DI CELLERE - DICEMBRE 2017
COMUNE DI CELLERE TEL. 0761/451791 SITO INTERNET: www.comune.cellere.vt.it
Indirizzo e-mail: centroanzianicellere@gmail.com

IL PRESIDENTE E IL COMITATO DI GESTIONE AUGURANO AI SOCI BUON NATALE!

Vorrei così il regalo di Natale

Ecco de novo ariviene Natale
E tutte quante se sentimo bone,
Se scordamo de tutto, 'l bene, 'l male,
Se scambiamo l'augure e tante done;
Nell'aria regna 'n'armonia speciale,
'gni malumor lo buttamo al cantone,
Ma la pace che ognuno de noe spera
Sì e no che arriva fino a tarda sera.
Sarebbe giusto che la pace vera
Regnasse 'ndisturbata 'nde 'sto monno,
Pote' gira' tutta la terra 'ntera
Sensa trovacce manco 'n vagabonno,
Gusta' 'l colore 'ndell'atmosfera
Dell'iride che irrorà 'l mappamonno
E senza mae pensa' tanto lontano,
Ma sta' vicine e strignese la mano.
Lo so che 'l mi' pensiero pare vano
E che pargo bacato de cervello,
Pensa' da risana' 'sto monno umano
È inutile: sarebbe troppo bello;
Chi sa quanti c'hanno pensato invano
Da chiedo questa grazia al bambinello,
Pur io l'imploro e 'sta grazia je chiedo,
Ma che me la concede nun ce credo!
Mo smetto e a lue le redini le cedo
Per guida' al mejo questo carrozzone
Perché 'sta pace io propio nu' la vedo,
Pure se la vorrei tra le persone,
Affido a lue dotacce del corredo
E del bon senso che la vita impone
E scacci via tutta la mi' paura
Donando al monno pace duratura.



Carlo Rossini

NATALE

Da bambini il Natale era sicuramente la festa più attesa, e non solo per i regali che Babbo Natale e la Befana ci portavano, ma anche per l'atmosfera di gioia, di festa e di condivisione che si respirava nelle nostre case attorno ai simboli del Natale: l'albero ed il presepe. Un presepe semplice allestito sopra una tavola ricoperta di "scarpiccia" che andavamo a cercare e a raschiare sui tufi della macchia del "meluccio" o "dell'antea". Aspettavamo con entusiasmo le feste natalizie anche perché erano un momento di ritrovo di tutta la famiglia. Come non ricordare le letterine preparate a scuola con tanta cura che la sera della vigilia leggevamo ai nostri genitori! Come non ricordare il gusto, il sapore delle "ciuffelotte" con le noci e con la cioccolata, certamente cose semplici ma genuine. Ricevevamo regali di poco valore, ma una pistola, una piccola carriola, una costruzione, una bambola di pezza erano tutto ciò che avevamo aspettato e desiderato per un anno intero.

Oggi, invece, si respira il Natale in un'atmosfera completamente diversa. Il Natale è sempre più una corsa agli acquisti, è una festa associata al consumismo.

Purtroppo il materialismo del mondo in cui viviamo ha trasformato questa festa in un rito pagano dedicato alla falsa bontà, all'ipocrisia, all'acquisto insensato e frenetico.

Ecco allora che ritornando indietro nel tempo siamo presi dalla nostalgia, dal desiderio, dalla voglia di riscoprire il vero valore del Natale, di ritrovarsi più vicino agli altri, a chi ha bisogno, a chi vive accanto e di cui neppure ce ne accorgiamo, a chi vive realtà tremende come le guerre, la fame, e forse potremmo per una volta non essere carichi di nervosismo e di insofferenza verso noi stessi e gli altri.

Mi auguro che sia un Natale di serenità, amore e speranza.

Amore e speranza, due parole correlate e inscindibili che ci consentono di affrontare il meraviglioso cammino della nostra vita.

Auguri a tutti.

Pino Olimpieri

DA TINIZONG A CELLERE
I TRECENTO ANNI DI FRATEL GIACOMO GIANIEL
di Arcangelo Catani

(Continuo del Giornalino di novembre)

Il 23 ottobre 1890 Catana Domenica, vedova Peticco, di anni 59 contadina, racconta al Vescovo un fatto emblematico.

"Ricordo bene che da piccola, avrò avuto 10 anni, avevo una sorella di mia madre e non di mio padre. Si chiamava Agostina Foshi; aveva 10, 11 anni più di me, oggi è morta. Questa aveva perduto un occhio da piccola e la mamma diceva che aveva tre anni, quando lo perdette. Era anche impedita da un piede e camminava zoppa. Dopo le si ammalò anche quell'altro occhio. I medici dicevano che era calata la cataratta, e non ci vedeva più affatto neppure da quell'altro. La medicarono e stette così 5 o 6 mesi, senza vederci. Due donne ora morte, Angelina Falandi e Rosa Foschi, cugini dell'ammalata, dissero alla Gostina: "Annamo un po' da fra Giacomo, ce volesse fa la grazia". E la presero una per parte e la portarono su alla chiesa, ed anch'io andette con loro. Andammo tutte quattro al sepolcro. La Gostina s'inginocchiò nel mezzo, le altre una per parte, ed io vicina a loro. La Gostina diceva: vedete Frà Giacomo, sono impedita da un piede, non ce vedo più, almeno fateme la carità di farmi torna la vista ad un occhio. Si stette lì una mezzora. A un certo punto si alzò su e disse: sorelle la grazia me l'ha fatta, che ce vedo! Tornò a casa liberamente senza aiuto, che da un occhio ci vedeva libera e schietta, quanto noi due. Non ci fece più nessuna medicatura, e ha seguitato a vederci fino alla

morte. Si maritò con un tale Giovanni Antonio Ceccarini. Essa è morta da circa 33 o 34 anni, ed il marito è morto prima di lei. Ho devozione a questo Servo di Dio, e mi ci raccomando La stima che ne abbiamo a Cellere, e lo diciamo, è che chi ricorre da frate Giacomo, pochi sono che non ricevono grazie. " (Parole testuali di Catana Domenica vedova Peticco).

Il 2 febbraio 1896 dalla tomba di Fra Giacomo affiora tanta umidità che l'Arciprete Don Basilio Maria Eusepi, insieme ai parrocchiani decide di dare una terza sepoltura al frate.

La fama di santità di Fra Giacomo raggiunge la Francia e perfino la Terra Santa. Nel suo paese natale, il 2 ottobre 1961, Don Giuseppe Cotti, parroco di Tinizong, in diocesi di Coira da molti anni, testimonia e conferma sotto giuramento di aver raccolto la testimonianza di quanto segue dalla signora Ursula Federspiel Dusch, morta nel 1954.

Suo padre Biagio Dusch, uomo prudente, religioso, e rispettato, si ammalò di polmonite. Il morbo faceva rapidi progressi. Fu chiamato il medico Dott. Studer, dimorante in Savignion, probabilmente oggi defunto. Insieme fu chiamato Padre Adeodato, che impartì i sacramenti dei moribondi.

Il medico Dott. Studer, dopo visita accurata, scese dalla stanza del malato alla sala dove era adunata la famiglia, affermando che non vi erano speranze di guarigione per l'infermo. La famiglia stava tristemente commentando la brutta notizia, quando all'improvviso sente un grido di gioia, sembra venire dalla stanza del malato. Accorrono e trovano il malato levato dal letto, inginocchiato presso un quadro di fra Giacomo in atto di preghiera. Egli si dice guarito per intercessione di fra Giacomo, al quale rivolge una preghiera di ringraziamento.. "Fra Giacomo mi ha guarito! " Egli aveva gridato, constatando la grazia ottenuta. Da quel momento fu sano. La guarigione avvenne tra il 1905- 1907.

Altra guarigione che stupisce avviene in Terra Santa. E' il 6 maggio del 1912, nel convento di Betania fu colpito dal tifo il confratello Pietro del S. Cuore (al secolo Henri Albin Werlen) all'età di 24 anni. Il male crebbe tanto che nel sesto giorno, il malato aveva perduto anche conoscenza. Dopo un'accurata visita il medico dichiarò che si trattava di tifo esantematico grave, e la malattia " presentait deja un commencement de complication cardiaque et peritoneale d'un mauvais pronostic," concludendo che "selon toute apparence la maladie aurait une issue fatale".

Invitato nei giorni seguenti a visitare il malato, il medico trascurò di andare, giudicando inutile la sua visita vista la gravità del caso. Il 14 maggio, trovandosi il malato in agonia, gli venne fatta inghiottire una particella di reliquia di Frate Giacomo. Continuò tra la vita e la morte fino al giorno seguente, ma verso sera improvvisamente si riprese tanto da essere dichiarato fuori pericolo. Sentendo la notizia il medico esclamò: "mais c'est impossible ... a moins ce pendant qu'on ait priè ". Dopo una settimana, perfettamente guarito, riprese gli atti della vita comunitaria.

Alcuni giorni dopo il medico incontrato il confratello Pietro del S. Cuore a Gerusalemme, gli disse: "Je vous assure que vous etes guerì par miracle! Continuez a prier ce saint, il est tres puissant". Continuate a pregare questo Santo, è assai potente!

Nel 1924, ai primi di marzo, la popolazione di Cellere visse quasi una tragedia. Era qualche ora che era finita la messa quando un boato si udì per tutto il paese: il tetto della chiesa del Carmine era crollato. Il 28 marzo il Sindaco Pietro Rinaldi con una ordinanza disponeva la chiusura immediata della chiesa parrocchiale, perché pericolante.

Non si trovavano i soldi per mettere mano ai lavori. Per cinque mesi il Parroco celebrò le messe in un magazzino al N. 7 di piazza Castelfidardo, poi insieme alla comunità si decise di utilizzare la chiesa di S. Egidio, dove il 28 settembre vi fu trasferita la cassa contenente i resti mortali di fra Giacomo. Era la quarta sepoltura.

AVVISI

- Entro il **31 dicembre**, e non oltre, devono essere effettuati i nuovi tesseramenti per aver diritto a frequentare il Centro Sociale Anziani e usufruire dell'assicurazione.
- La lotteria natalizia seguirà l'estrazione del 16 dicembre sulla ruota di Roma: sono in palio tre premi, che saranno consegnati domenica 17, alle ore 16,00, in occasione del brindisi natalizio. **Prezzo del biglietto: € 1.**
- Il Comitato di gestione invita tutti i soci per lo scambio degli auguri natalizi per **Domenica 17 Dicembre, alle ore 15:30.**

IN OCCASIONE DEGLI AUGURI DI NATALE IL DIRETTIVO DEL CENTRO SOCIALE ANZIANI OFFRIRÀ AD OGNI SINGOLO SOCIO, COME DONO NATALIZIO, UN PANETTONE DA RITIRARE PRESSO IL CENTRO IL GIORNO 17 DICEMBRE DURANTE LO SCAMBIO DEGLI AUGURI

IL PRESIDENTE LOTTI CESARE AUGUSTO

- Il Centro Sociale Anziani organizza per il giorno **31 dicembre 2017** alle ore **20,30** la serata di **San Silvestro** con il seguente menù:

INSALATA DI MARE

MOSCARDINI

TAGLIATELLE ALLA CREMA DI SCAMPI

RISO GAMBERI E LIMONE

SPIGOLA ALLA GRIGLIA

GAMBERI E SCAMPI

INSALATA MISTA

CANNOLO E DOLCI DI NATALE

A MEZZANOTTE COTECHINO E LENTICCHIE

ACQUA - VINO - SPUMANTE E CAFFÈ'

Intrattenimento con musica

Prenotazioni entro il giorno **26 dicembre 2017** presso il Centro Sociale Anziani; quota di partecipazione **€ 35,00.**



Certamente è una foto ormai datata;

chi è la coppia qui fotografata?

Il nome dell'attrice del giornalino di

novembre non è stato indovinato da nessuno.

Un po' di cultura fa sempre bene

Era uno di quei giorni uggiosi, il cielo carico di nuvoloni neri e minacciosi. E cosa c'è di meglio che andare al Centro Anziani? Detto e fatto, vado al Centro e mi siedo al tavolo di due nostri soci (niente nomi per la privacy) che parlavano di un poeta di Cellere che sin dal 1936 ideava la divisione delle grandi proprietà, avvenuta poi con l'avvento della Riforma Fondiaria dell'Ente Maremma (1951-1955).

La poesia citata è LE TERRE INCOLTE di Gismondo Olimpieri che riporto integralmente.

Sarà un po' lunga ma veramente interessante (una parentesi tra i racconti soliti).

LE TERRE INCOLTE

SI VA CERCANDO TERRE ASSAI LONTANO
MENTRE CE NE STA TANTE A NOI VICINO
ADDIS ABEBA E' COME MUSIGNANO
COSI' NEGHELLI E' COME RIMININO
POTREBBE SEMINAR GRANTURCO E GRANO
ISCHIA FARNESE CELLERE E CANINO
INVECE VEDO OGNI DISOCCUPATO
MORIR QUASI DI FAME DISPERATO

VA IN ABISSINIA IL POVERO SOLDATO
IN CERCA DI LAVORO E D'ESPANSIONE
SENZA VEDERE QUI NEL VICINATO
MILLE ETTARI DI TERRA HA UN SOL PADRONE
MONTAUTO NON E' BONIFICATO
BENCHE' ABBIA FATTO PIU' DI UN MANDRIONE
E SE SI FABBRICO' QUALCHE CASALE
ANCOR MANCA LA STRADA PROVINCIALE

QUEL TERRITORIO NIENTE O POCO VALE
HA STRADE CON UN METRO DI PANTANO
D'INVERNO NON CI VA CHI NON HA L'ALE
O CHI NON VI POSSIEDE L'AEROPLANO
SEMBRA TERRA DEL TEMPO MEDIEVALE
DAL MAR TIRRENO FINO A PITIGLIANO
TERRA CHE DOVREBBE ESSER UN GIARDINO
MENTRE NON HA IL VALORE D'UN QUATTRINO

CE STA LA PESCIA C'È SANT'AGOSTINO
C'E' CAMPOMORTO C'E' LA SUGARELLA
C'E' FORMICONE C'E' IL FORMICONCINO
POGGIO GUALTIERI CON LA CARCARELLA
C'E' CASTEL GHEZZO C'E' POGGIO MARTINO
TERRA MAL COLTIVATA E' TUTTA QUELLA
C'E' MONTE BELLO C'E' CAMPO VILLANO
PIU' SU C'E' PIAN DE VICO E SAN GIULIANO

MA NON VI SEMBRA TERRENO AFRICANO
MA NON VI PARE UN LEMBO DI SOMALIA
SE IL MAR ROSSO NON FOSSE SI' LONTANO
L'ABISSINIA L'AVREMMO ANCHE IN ITALIA
NON DICO MICA DI PRODURRE GRANO
COME NEL CANADA RUSSA E AUSTRALIA
MA COL LAVOR D'OGNI DISOCCUPATO
SAREBBE ASSAI DI PIU' BONIFICATO

QUEL TERRENO VUOL ESSERE ESPROPRIATO
AL DUCE AL CONTE AL PRINCIPE AL BARONE
E SE VENISSE MEGLIO COLTIVATO
AVREBBE PIU' PRODOTTO LA NAZIONE
E DI PIANTE FRUTTIFERE PIANTATO
D'OLIVETI VIGNETI A PERFEZIONE
NON FARLO STARE COME STA ATTUALMENTE
PER PASCOLARE IL GREGGE SOLAMENTE

CHI HA TROPPIA TERRA E CHI E' NULLATENENTE
CHI MANGIA TROPPO E CHI STA TROPPO A DIETA
CHI SPERPERA UN MILIONE INUTILMENTE
E CHI NON HA NE' PANE NE' MONETA
CHI GIRA IL MONDO SEMPRE ALLEGRAEMENTE
E CHI MAI PASSA UNA GIORNATA LIETA
CHI DORME SI DIVERTE SPENSIERATO
CHI MALEDICE IL DI' CH'AL MONDO E' NATO

PERCIO' S'E' BELL'E VISTO E COSTATATO
C'E' CHI GODE LA VITA A PANCIA PIENA
BESTEMMIA L'ALTRO CH'E' DISUCCUPATO
CON QUATTRO FIGLI A LETTO SENZA CENA
C'E' CHI MUORE DI FAME E CHI E' MALATO
PER DEBOLEZZA E PER CONTINUA PENA
TERMINO IL CANTO E FIDUCIOSO SPERO
CHE UN GIORNO IL CANTO MIO RISULTI VERO.

GISMONDO OLIMPIERI

CELLERE 1936

Sul volto un libro aperto

Meravigliose le tue rughe
scalfite sul volto:
son esse le numerose pagine
del libro dell'intensa tua vita.

La prima pagina
descrive la lontana nascita
avvenuta in un'umile casa,
seguono le pagine dell'infanzia
e dei lieti giochi,
quelle dell'innamoramento,
del bianco rito dinanzi all'altare
e del felice giorno
in cui divenisti mamma.

Le altre pagine svelano
i duri sacrifici di una famiglia
numerosa e povera
ma dignitosa,
i mesti giorni del richiamo al cielo
dei cari genitori,
ma poi la gioia
di quando i tuoi figli
ti donarono stupendi nipotini
che ora,
cresciuti e maturi,
ti inondano del loro bene
e,
passando le mani
sulle tue rugose guance,
vanno a leggere ed esaltare
l'onorata tua vita.

Mario Olimpieri



Rubrica fotografica *di* Mario Olimpieri CELLERE

IERI

Arco in via Garibaldi

OGGI



IERI

Panorama parziale

OGGI



IERI

Piazza Umberto I e Fontana dei delfini

OGGI





COMPLEANNI DI DICEMBRE

SABATINI PAOLO	2
RIDOLFI MARIA	3
GERMANI ANNA TERESA	2
LUCI MARIA	7
BOTTARINI DANIELE	10
MARIOTTI MARIA	11
CAPORALI PIETRO	13
GIUSTINIANI M. RITA	14
VARI ANACLETO	15
FEBBI ANNUNZIATA	15
CATANA ADRIANA	16
MEZZABARBA EMILIO	17
MAFFEI LUCIA	22
POLVERINI CATIA	23
PORFIRI ROSANNA	25
CECCARINI ROSILIA	29
MARIOTTI MARIO	30
OLIMPIERI MARIO	30

(Via IV Novembre)

I più sinceri auguri a tutti

IL presidente: Lotti Cesare Augusto Cell. 3294953662

Il vicepresidente: Mariani Domenica Cell. 3341106306

Il Comitato di Gestione